



Comune di Montepreandone
Provincia di Ascoli Piceno

DOCUMENTO PRELIMINARE ALLA PROGETTAZIONE

(ai sensi dell'art. 15 comma 5 e 6 del D.P.R. 207/2010)

**REALIZZAZIONE DELL'ASILO NIDO COMUNALE IN
LOCALITA' CENTOBUCHI DI MONTEPRANDONE**

CAPITOLO 1: INDIRIZZI GENERALI

1.1 Natura del documento

Il presente Documento Preliminare alla Progettazione (nel seguito "DPP") costituisce il documento preliminare per lo svolgimento dei servizi di architettura e ingegneria (nel seguito "Servizi") relativi all'intervento di "Realizzazione dell'asilo nido Comunale in località Centobuchi" (nel seguito "Lavori") nel Comune di Montepreandone (AP).

Il DPP è redatto ai sensi dell'art. 31, comma 12 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. e degli artt. 10, comma 1, lettera c), e 15, commi 5 e 6, del DPR. 207/2010 e ss.mm.ii..

1.2 Definizione dei servizi di architettura e ingegneria oggetto dell'appalto

I servizi di architettura e ingegneria oggetto dell'appalto sono di seguito elencati:

- a) redazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica in conformità alle prescrizioni dell'art. 23 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. e degli articoli da 17 a 23 del DPR. 207/2010 e ss.mm.ii.;
- b) redazione del Progetto Definitivo in conformità alle prescrizioni dell'art. 23 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. e degli articoli da 24 a 32 del DPR. 207/2010 e ss.mm.ii., compresa la redazione di elaborati e documenti per lo svolgimento di eventuali Conferenze dei Servizi, con l'obbligo di partecipazione alle stesse;
- c) redazione del Progetto Esecutivo in conformità alle prescrizioni dell'art. 23 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. e degli articoli da 33 a 43 del DPR. 207/2010 e ss.mm.ii.;
- d) coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ai sensi degli artt. 91 e 98 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. e degli artt. 17, comma 1, lett. f), 24, comma 1, lett. n), e 39 del DPR. 207/2010 e ss.mm.ii.;
- e) redazione di elaborati e documenti attestanti la conformità urbanistico-edilizia delle opere in progetto e la conformità alle disposizioni in materia di eliminazione e superamento delle barriere architettoniche;
- f) redazione di elaborati e documenti per l'ottenimento di pareri, autorizzazioni e/o nulla osta da parte degli enti, organismi e uffici interessati ai sensi delle vigenti norme e leggi alla realizzazione dell'intervento in oggetto;

1.3 Elenco dei documenti posti a base di gara

Il presente DPP definisce le linee guida della progettazione relative all'intervento in oggetto e stabilisce gli indirizzi generali, i criteri, le modalità e tempi per lo svolgimento dei "Servizi". Esso è integrato dagli ulteriori documenti posti a base di gara di seguito indicati:

- a) Disciplinare di gara (nel seguito "Disciplinare");
- b) Capitolato d'Oneri (nel seguito "Capitolato").

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 9 del DPR. 207/2010 e ss.mm.ii., il presente DPP costituirà strumento di verifica di ogni livello di progettazione a cura del Responsabile Unico del Procedimento (nel seguito "RUP").

1.5 Precisazioni sulle modalità di affidamento dei servizi e delle opere

All'affidamento dei "Servizi" si procederà mediante "procedura aperta" con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95, commi 3 e 6 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii..

1.6 Corrispettivo dei "Servizi" e precisazioni sulle modalità di affidamento dei servizi e delle opere

L'importo complessivo dei "Servizi" a base d'asta, calcolato ai sensi del DM 17/06/2016, ammonta ad € 195.937,31, al netto di contributi previdenziali CNPAIA 4% ed IVA di legge.

CAPITOLO 2: QUADRO DELLE ESIGENZE

2.1 Obiettivi principali dell'Amministrazione

L'intervento dovrà essere coerente con le seguenti tematiche:

- a) Capacità di inserimento del progetto nel contesto;

- b) Utilizzo del criterio della sostenibilità ambientale e utilizzo di tecnologie innovative nel campo del risparmio energetico mirando all'autonomia energetica dell'intero progetto nei limiti delle disponibilità delle risorse;
- c) Ottimizzazione del rapporto tra qualità delle soluzioni proposte e costi di realizzazione e gestione successiva;
- d) Capacità di innovazione e corretto rapporto tra strutture in progetto e ambiente circostante;
- e) Chiarezza ed esaustività della documentazione progettuale con particolare riferimento anche alla rappresentazione grafica di rendering;
- f) Razionalizzazione degli spazi e confort ambientale fine di rendere gradevole la permanenza nella scuola;

2.2 Obiettivi principali dell'intervento

Nel territorio comunale è presente una sola struttura per asilo nido in un cespite immobiliare concesso in locazione all'amm.ne comunale.

Negli anni, sia a causa dell'andamento demografico che per le mutate esigenze derivanti dalla presenza di un solo asilo nido da 60 posti, si è venuta a creare una situazione per cui gli spazi attualmente destinati a tale offerta scolastica risultano inadeguati a garantire una organica offerta di base.

Tenuto conto di ciò questa Amministrazione ha reputato che la soluzione migliore per addivenire ad un completo miglioramento dell'offerta scolastica rispetto a tutti gli aspetti sopra evidenziati, sia a carattere normativo (edilizio – sicurezza – prevenzione incendi – ecc...) che di dimensionamento degli spazi, sia quella di costruire un nuovo edificio scolastico.

Il nuovo edificio, dovrà ospitare, secondo le valutazioni di programmazione dell'Amministrazione, almeno n. 3 sezioni (lattanti – semidivezzi – divezzi), per complessivamente n. 100 posti e relativi servizi, il tutto secondo quanto normato dalla normativa di settore regionale vigente come appresso illustrato.

L'obiettivo principale dell'intervento è quello di realizzare una nuova struttura scolastica adeguatamente dimensionata, con relativi servizi ed uffici annessi.

Per i motivi espressi più sopra, si dovrà prevedere la costruzione di un nuovo edificio ad un piano ospitante l'edificio asilo nido della superficie minima area interna di circa 750 mq, a fronte di una superficie minima per aree esterne di circa 600 mq.

L'organizzazione spaziale e distributiva dei vari ambienti dovrà essere ispirata e funzionale alla tipologia di scuola che vi si svolgerà.

Gli spazi esterni dovranno essere adeguatamente sistemati a verde con la realizzazione dei necessari percorsi pedonali di collegamento interno e di accesso dall'esterno.

La nuova struttura scolastica da realizzare dovrà essere ispirata ai principi della bioedilizia, che offre numerosi e indiscussi vantaggi: maggiore isolamento termico, migliore acustica, ambiente più salutare, risparmio in termini di manutenzione e di efficientamento energetico, oltre ad un notevole risparmio delle tempistiche di realizzazione.

Si propone di realizzare il nuovo edificio scolastico mediante un sistema costruttivo a secco (telaio in legno, telaio in ferro, sistemi combinati) che prevede la costruzione di strutture complessivamente sostenibili in base ai principi di bioedilizia.

Ciò consente anche minori tempi di realizzazione, dando una pronta risposta alla collettività, che allo stato odierno lamenta una carenza di spazi per i bambini.

Dovranno essere rispettate tutte le normative generali e specifiche riguardo le scuole sia in termini edilizi che impiantistici che di prevenzione incendi ecc...

Inoltre il progetto, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 50/2016, dovrà garantire il rispetto dei Criteri di sostenibilità energetica e ambientale di cui al D.M. 24/12/2015, pertanto la documentazione tecnica e gli elaborati facenti parte di ogni livello progettuale dovranno essere conformi almeno ai criteri di base ivi stabiliti.

L'intervento potrà rappresentare inoltre un miglioramento estetico innalzando la qualità dell'ambiente urbano.

2.2.1 Esigenze legate alla gestione del transitorio

Dato il contesto urbano in cui si svolgerà l'intervento, la progettazione dovrà soddisfare, in primo luogo, le seguenti esigenze di carattere generale:

- a) contenere al massimo i tempi di realizzazione dei lavori, senza pregiudicare in alcun modo la qualità dell'intervento e con un accettabile rapporto costi/benefici;
- b) ridurre l'impatto delle attività di cantiere al fine di escludere danni ambientali e garantire la sicurezza per gli addetti al cantiere e per le persone nelle aree adiacenti al cantiere, ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

2.2.2 Esigenze relative agli interventi di nuova realizzazione

La progettazione, dal punto di vista funzionale, dovrà prevedere azioni, misure ed accorgimenti atti:

- a) a ridurre al minimo il sollevamento di polveri, anche, quando possibile, con opportune bagnature e/o altre misure;
- b) a ridurre al minimo l'emissione di rumori molesti, evitando, in particolare, che l'esecuzione delle lavorazioni maggiormente rumorose avvenga nelle prime ore mattutine e pomeridiane.

2.2.3 Esigenze relative alla gestione e manutenzione delle strutture

La progettazione dovrà essere predisposta assicurando il rispetto dei principi di durabilità, facilità ed economicità della manutenzione di tutte le opere, impianti/reti tecnologiche. In particolare dovranno essere previsti materiali e componenti di comprovata durabilità e resistenza. Dovranno inoltre essere utilizzati, per quanto ciò sia possibile, materiali e componenti di facile e duratura reperibilità sul mercato.

2.2.4 Esigenze relative alla mitigazione dell'impatto di cantiere

La progettazione dovrà essere redatta secondo il criterio del "cantiere sostenibile", dovrà cioè contemplare misure atte ad evitare effetti negativi sull'ambiente, sul paesaggio e dovrà prevedere, tra l'altro:

- a) uno studio della viabilità di accesso al cantiere per contenere le interferenze con il traffico locale ed il pericolo per le persone, gli animali e le cose e per l'ambiente;
- b) l'indicazione degli accorgimenti atti ad evitare il deflusso degli inquinanti nella rete fognaria o sul terreno, la produzione di polveri, l'inquinamento acustico ed ambientale a danno dei fabbricati ed abitanti attigui;
- c) l'individuazione dei materiali da smaltire e da utilizzare e la localizzazione delle cave e delle discariche eventualmente necessarie.

I punti sopra indicati dovranno essere integrati nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (nel seguito "PSC") redatto ai sensi delle norme vigenti.

CAPITOLO 3: DESCRIZIONE SINTETICA CONSISTENZE, VINCOLI E NORME DI RIFERIMENTO

3.1 Inquadramento

L'area oggetto d'intervento è ubicata in località Centubuchi – località fraz. San Donato nel Comune di Monteprandone.

Le aree sono ricomprese:

- a) nel Foglio 22 del Catasto Terreni del Comune di Monteprandone;

3.2 Descrizione sintetica dell'area

L'intero lotto di terreno interessato dall'intervento è di proprietà del Comune di Monteprandone; tale area sarà oggetto di acquisizione da parte dell'INAIL nell'ambito della operazione di finanziamento e realizzazione dell'opera e lo stesso Ente realizzerà i lavori di costruzione e ristrutturazione di cui all'oggetto.

La sua estensione è pari a circa 11.000,00 mq (catastali).

La stessa è posizionata in ambito extraurbano a circa 5 Km dal Municipio.

All'area si accede tramite la rotatoria situata lungo la strada statale n. 4 "Salaria", all'incrocio con la Contrada San Donato.

Per maggiori approfondimenti può farsi riferimento Piano Regolatore Generale visionabile sul sito web del Comune www.comune.monteprandone.ap.it.

3.4 Ricognizione dei vincoli e della normativa di riferimento

3.4.1 Vincoli

L'area è individuata nello strumento urbanistico vigente "PRG", approvato con deliberazione del Consiglio Comunale come "area per l'istruzione" ai sensi di quanto previsto art. 42 delle Norme Tecniche di Attuazione.

3.4.2 Norme in materia di contratti pubblici

La progettazione dovrà essere elaborata in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. ed DPR. 207/2010 e ss.mm.ii., nonché di tutte le altre leggi e regolamenti disciplinanti la materia.

3.4.3 Norme in materia edilizia e in particolare per l'edilizia scolastica

La progettazione dovrà essere elaborata in conformità alle disposizioni di cui al DPR. 06.06.2001, n. 380 e ss.mm.ii. "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia", nonché di tutte le altre leggi e regolamenti disciplinanti la materia.

Il nuovo edificio che si intende realizzare, dovrà ospitare, secondo le valutazioni di programmazione dell'Amministrazione, almeno n. 3 sezioni di asilo nido e relativi servizi.

Le principali norme regionali vigenti in Regione Marche di riferimento per la costruzione di asili nido sono:

- **Legge Regionale L.R. 9/2003** "Disciplina per la realizzazione e gestione dei servizi per l'infanzia, per l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie" e modifica della Legge Regionale L.R. 46/1995 concernente la "Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore dei giovani e degli adolescenti"
- Regolamento regionale del 22 dicembre 2004, n° 13 "Requisiti e modalità per l'autorizzazione e l'accreditamento dei servizi per l'infanzia, per l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie di cui alla Legge Regionale L.R. 13 maggio 2003, n° 9"
- Regolamento regionale del 28 luglio 2008, n° 1 : Modifica al Reg. 22 dicembre 2004, n° 13 "Requisiti e modalità per l'autorizzazione e l'accreditamento dei servizi per l'infanzia, per l'adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie di cui alla legge regionale 13 maggio 2003, n° 9";
- D.G.R. 24 maggio 2011, n. 722 "Approvazione 'Modello di Agrinido di Qualità' della Regione Marche";

Per quanto concerne gli ulteriori requisiti costruttivi si fa riferimento a quanto previsto nel DM 26/08/92 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica a al DM 18/12/1975.

Per quanto attiene alla concezione progettuale dell'edificio, si ritiene opportuno tenere in considerazione le linee guida per la realizzazione degli edifici scolastici emanate dal MIUR: "*Norme tecniche-quadro contenenti gli indici minimi e massimi di funzionalità urbanistica, edilizia anche con riferimento alle tecnologie in materia di efficienza e risparmio energetico e produzione da fonti energetiche rinnovabili, e didattica indispensabili a garantire indirizzi progettuali di riferimento adeguati e omogenei sul territorio nazionale*".

3.4.4 Normativa sulla accessibilità alle persone a ridotta capacità motoria

La progettazione dovrà rispettare le norme di accessibilità e visitabilità e sull'eliminazione delle barriere architettoniche del DPR. 24.07.1996, n. 503 e ss.sm.si. "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici", nonché di tutte le altre leggi e regolamenti disciplinanti la materia.

L'accessibilità dovrà essere interamente assicurata per tutte le aree e spazi interessati dai "Lavori" e per tutte le accezioni (motoria, visiva, uditiva).

3.4.5 Normativa tecnica sulle costruzioni

La progettazione dovrà rispettare le norme di seguito indicate:

- a) D.M. Infrastrutture 14.01.2008 "Norme tecniche per le costruzioni";
- b) Circolare Ministero Infrastrutture e Trasporti 02.02.2009, n. 617 "Istruzioni per l'applicazione delle "Nuove norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 14.01.2008";
- c) D.M. LL.PP. 11.03.1988 "Norme tecniche riguardanti le indagini su terreni e sulle rocce, la stabilità dei

pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione”;

- d) Ordinanza Presidente Consiglio Ministri 3274 del 20.03.2003 “Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica” e ss.mm.ii.;
- e) altre norme e leggi comunque disciplinanti la materia.

3.4.6 Normativa sulla costruzione di strade

La progettazione dovrà rispettare le norme di seguito indicate:

- a) D.Lgs. 30.04.1992, n. 285 e ss.mm.ii. “Nuovo Codice della Strada”;
- b) DPR. 16.12.1992, n. 495 e ss.mm.ii. “Regolamento di esecuzione ed attuazione del Nuovo Codice della Strada”;
- c) DD.MM. Infrastrutture e Trasporti 05.11.2001, 22.04.2004 e 19.04.2006 e ss.mm.ii. “Norme funzionali e geometriche per costruzione strade”;
- d) altre norme e leggi comunque disciplinanti la materia.

Le caratteristiche delle strade ed aree destinate alla circolazione veicolare e pedonale, nonché delle loro componenti, devono corrispondere, oltre che alle indicazioni dell’”Ente”, alle norme di legge e di regolamento vigenti e in particolare essere conformi: alle prescrizioni tecniche e di sicurezza delle Norme UNI, UNI EN e CEI; ad eventuali prescrizioni dei Vigili del Fuoco e di altri soggetti ai sensi delle vigenti leggi.

3.4.7 Normativa sulla costruzione di impianti di illuminazione stradale e di spazi pubblici

La progettazione dovrà rispettare le norme di seguito indicate:

- a) D.Lgs. 30.04.1992, n. 285 e ss.mm.ii. “Nuovo Codice della Strada”;
- b) DPR. 16.12.1992, n. 495 e ss.mm.ii. “Regolamento di esecuzione ed attuazione del Nuovo Codice della Strada”;
- c) DD.MM. Infrastrutture e Trasporti 05.11.2001, 22.04.2004 e 19.04.2006 e ss.mm.ii. “Norme funzionali e geometriche per costruzione strade”;
- d) D.Lgs. 06.11.2007, n. 201 e ss.mm.ii. “Attuazione Direttiva 2005/32/CE per progettazione ecocompatibile dei prodotti che consumano energia”;
- e) altre norme e leggi comunque disciplinanti la materia.

Le caratteristiche degli impianti stessi, nonché dei loro componenti, devono corrispondere, oltre che alle indicazioni dell’”Ente”, alle norme di legge e di regolamento vigenti e in particolare essere conformi: alle prescrizioni tecniche e di sicurezza delle Norme UNI, UNI EN, CEI, CIG e ISPESL; alle eventuali prescrizioni e indicazioni dei soggetti fornitori/distributori dell’energia elettrica; ad eventuali prescrizioni dei Vigili del Fuoco e di altri soggetti interessati ai sensi delle vigenti leggi.

3.4.8 Normativa sulla costruzione di reti idriche e fognarie

La progettazione dovrà rispettare le norme di seguito indicate:

- a) D.Lgs. 30.04.1992, n. 285 e ss.mm.ii. “Nuovo Codice della Strada”;
- b) DPR. 16.12.1992, n. 495 e ss.mm.ii. “Regolamento di esecuzione ed attuazione del Nuovo Codice della Strada”;
- c) D.M. LL.PP. 12.12.1985 e ss.mm.ii. e Circolare Ministero LL.PP. n. 27291 del 20.03.1986 “Norme tecniche per le tubazioni”;
- d) D.Lgs. 11.05.1999, n. 152 e ss.mm.ii. “Disposizioni tutela acque dall’inquinamento e trattamento acque reflue urbane”;
- e) D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e ss.mm.ii. “Norme in materia ambientale”;
- f) altre norme e leggi comunque disciplinanti la materia.

Le caratteristiche delle reti, nonché dei loro componenti, devono corrispondere, oltre che alle indicazioni dell’”Ente”, alle norme di legge e di regolamento vigenti e in particolare essere conformi: alle prescrizioni tecniche e di sicurezza delle Norme UNI, UNI EN e CEI; alle eventuali prescrizioni e indicazioni del soggetto gestore del Sistema Idrico Integrato; ad eventuali prescrizioni della competente USL e di altri soggetti interessati ai sensi delle vigenti leggi.

3.4.9 Normativa sulla costruzione di reti elettriche, telefoniche e di trasmissione dati sotterranee

La progettazione dovrà rispettare le norme di seguito indicate:

- a) Legge 13.12.1964, n. 1341 e ss.mm.ii. "Linee elettriche esterne";
- b) Legge 01.03.1968, n. 186 e ss.mm.ii. "Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni ed impianti elettrici ed elettronici";
- c) Legge 18.10.1977, n. 791 e ss.mm.ii. "Attuazione Direttiva 72/23/CEE relativa a garanzie sicurezza materiale elettrico";
- d) D.Lgs. 30.04.1992, n. 285 e ss.mm.ii. "Nuovo Codice della Strada";
- e) DPR. 16.12.1992, n. 495 e ss.mm.ii. "Regolamento di esecuzione ed attuazione del Nuovo Codice della Strada";
- f) DPR. 06.06.2001, n. 380 e ss.mm.ii. "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";
- g) altre norme e leggi comunque disciplinanti la materia.

Le caratteristiche delle reti stesse, nonché dei loro componenti, devono corrispondere, oltre che alle indicazioni dell'Ente, alle norme di legge e di regolamento vigenti e in particolare essere conformi: alle prescrizioni tecniche e di sicurezza delle Norme UNI, UNI EN, CEI, CIG e ISPESL; alle eventuali prescrizioni e indicazioni dei soggetti fornitori/distributori dell'energia elettrica, dei servizi telefonici e di quelli di trasmissione dati; ad eventuali prescrizioni dei Vigili del Fuoco e di altri soggetti interessati ai sensi delle vigenti leggi.

3.4.10 Normativa sulla tutela ambientale

La progettazione dovrà rispettare le disposizioni del D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale", laddove queste risultino applicabili, e di altre norme e leggi comunque disciplinanti la materia.

3.4.11 Normativa sulla sicurezza nei cantieri e nei luoghi di lavoro

Il coordinamento della sicurezza nelle fasi progettuali ed esecutiva dovrà essere condotto in ottemperanza alle disposizioni del D.Lgs. 09.04.2008, n. 81 e ss.mm.ii., nonché di altre leggi e norme disciplinanti la materia.

3.4.12 Disposizioni inerenti la certificazione dei materiali da costruzione

La progettazione dovrà essere elaborata in ottemperanza al Regolamento Prodotti da Costruzione UE 305/2011 CPR relativo alla marcatura CE dei prodotti da costruzione, nonché di altre leggi e norme disciplinanti la materia.

Per ciascuna lavorazione che implichi l'utilizzo di materiali che debbano essere dotati di marcatura, dovrà essere indicata la relativa norma armonizzata di riferimento e la relativa modalità di attestazione e di controllo in sede di esecuzione dei lavori.

Per i prodotti non recanti la marcatura CE, si dovrà accertare il possesso e il regime di validità dell'Attestato di Qualificazione o del Certificato di Idoneità all'impiego del prodotto in questione, rilasciato dal Servizio Tecnico centrale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Inoltre, per i prodotti non recanti la marcatura CE, il Direttore dei lavori dovrà accertarsi del possesso e del regime di validità dell'Attestato di Qualificazione o del Certificato di idoneità all'impiego rilasciato dal Servizio Tecnico centrale del consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

È vietato introdurre nella progettazione prescrizioni che menzionino prodotti di una determinata fabbricazione o provenienza oppure procedimenti particolari che abbiano l'effetto di favorire determinati produttori e/o limitarne altri o che indichino marchi e brevetti riconducibili al relativo materiale. È ammessa l'indicazione di un prodotto o di un procedimento purché accompagnata dalla espressione "o equivalente", allorché non sia altrimenti possibile la descrizione del prodotto mediante prescrizioni sufficientemente precise e comprensibili sulle caratteristiche prestazionali dello stesso. È possibile l'indicazione di una preferenza per materiali e prodotti da costruzione che siano stati estratti, raccolti, recuperati o lavorati entro un raggio di 180 km dall'area d'intervento, sostenendo in tal modo l'uso di risorse locali e riducendo gli impatti sull'ambiente derivanti dal trasporto.

Inoltre il progetto, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 50 del 18/04/2016, dovrà garantire il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi di cui al D.M. 24/12/2015, pertanto la documentazione tecnica e gli elaborati facenti parte di ogni livello progettuale dovranno essere conformi almeno ai criteri di base ivi stabiliti.

CAPITOLO 4: PROGETTAZIONE

4.1 Livelli di progettazione e tempi di svolgimento delle attività

I livelli di elaborazione della progettazione sono articolati in Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, Progetto Definitivo ed Esecutivo ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii..

Il tempo previsto per lo svolgimento delle attività propedeutiche alla redazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica e delle altre fasi progettuali è complessivamente di **70 giorni naturali e consecutivi**, così suddivisi:

1) Attività propedeutiche al Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica:

- a) esecuzione del rilievo planimetrico;
- b) esecuzione indagini, verifiche e valutazioni;

2) Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica: massimo **20 giorni naturali e consecutivi** dalla data di formale comunicazione di avvio della singola fase da parte del RUP;

3) Progetto Definitivo: massimo **30 giorni naturali e consecutivi** a partire dall'approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica e dalla formale comunicazione di avvio della singola fase da parte del RUP;

4) Progetto Esecutivo: massimo **20 giorni naturali e consecutivi** a partire dall'approvazione del Progetto Definitivo e dalla formale comunicazione di avvio della singola fase da parte del RUP;

Resta in ogni caso obbligo del concorrente aggiudicatario (nel seguito "Aggiudicatario") l'eventuale aggiornamento degli elaborati della progettazione di fattibilità tecnica ed economica e definitiva sulla base delle prescrizioni indicate nei permessi amministrativi e negli atti di autorizzazione; qualora necessario, l'aggiornamento del progetto deve essere svolto entro **10 giorni naturali e consecutivi**.

La tempistica per la redazione del Progetto Definitivo comprende anche la redazione della relazione geologica.

La tempistica per la redazione del Progetto Esecutivo comprende anche la redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento previsto dall'art. 100 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii..

È fatta salva la consegna in via d'urgenza, ai sensi dell'art. 32, comma 8, del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii..

4.2 Penali per ritardata esecuzione della progettazione

Nel caso di mancato rispetto dei predetti termini, sarà comminata una penale pari allo 0,1% (uno per mille) del corrispettivo del Contratto, per ogni giorno di ritardo nella consegna degli elaborati, fino ad un massimo complessivo del 10%, fatto salvo il risarcimento del maggior danno subito; nel caso in cui il ritardo ingiustificato superi i 20 giorni, divenendo pertanto termine essenziale ai sensi dell'art. 1457 del Codice Civile, oppure l'importo delle penali superi il 10%, oppure l'"Aggiudicatario" non osservi o violi le clausole e le condizioni previste dal presente Capitolato e dalle norme, generali e particolari, vigenti sia in materia di progettazione che di sicurezza, l'"Ente" potrà disporre la risoluzione del contratto.

4.3 Sintesi degli elaborati progettuali richiesti per i tre livelli di progettazione

In considerazione della natura dei Lavori, fatte salve le maggiori elaborazioni richieste per la completa ed univoca definizione dei lavori stessi, gli elaborati da redigere ai vari livelli di progettazione sopra individuati sono elencati nelle corrispondenti sezioni del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. e del DPR. 207/2010 e ss.mm.ii., come di seguito specificati:

Contenuti ed elaborati del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica

Il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica dovrà stabilire i profili e le caratteristiche più significative dei "Lavori" e degli elaborati dei successivi livelli di progettazione, in funzione delle dimensioni economiche e della tipologia e categoria degli interventi. In attesa della emanazione ufficiale della relativa Linea Guida ANAC e/o Decreto del MIT, gli elaborati sono assimilati per analogia al cd. Progetto preliminare.

Il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica dovrà definire - ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. e nel rispetto delle esigenze, dei criteri, dei vincoli, degli indirizzi e delle indicazioni stabiliti nel "DPP", - le caratteristiche qualitative e funzionali dei lavori, il quadro delle esigenze da soddisfare e delle specifiche prestazioni da fornire.

Verifica del progetto di fattibilità tecnica ed economica

L'"Ente" provvederà alla verifica della progettazione di fattibilità tecnica ed economica ai sensi dell'art. 26 del

D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii..

La verifica sarà finalizzata ad accertare la conformità della soluzione progettuale prescelta alle specifiche disposizioni funzionali, prestazionali, normative e tecniche del "DPP", alle soluzioni progettuali prescelte, alle previsioni del Capitolato nonché al completo soddisfacimento delle richieste dell'"Ente".

Nel corso della progettazione di fattibilità tecnica ed economica, potranno essere richieste dal "RUP" consegne parziali di documentazione per verifiche e controlli.

Non saranno considerate varianti di progetto tutte le modifiche richieste dall'"Ente" prima della consegna definitiva del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica e tutte le eventuali modifiche ed integrazioni progettuali, che si renderanno necessarie all'esito della verifica per l'approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, come meglio di seguito esplicitato.

A conclusione del procedimento di Verifica del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, l'esito potrà essere:

- a) positivo;
- b) positivo con prescrizioni;
- c) negativo relativo;
- d) negativo assoluto.

Il "RUP", acquisiti gli esiti della Verifica e le eventuali controdeduzioni del progettista, redigerà un verbale nel quale dovrà dare riscontro dell'esito della Verifica, confermando o variando, motivatamente, l'esito della Verifica.

La deliberazione dell'"Ente" costituisce formale approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica da parte dell'"Ente" stesso e l'autorizzazione al "RUP" ad avviare il successivo livello di progettazione.

Il parere "negativo relativo", adeguatamente motivato, comporterà la necessità da parte dell'"Aggiudicatario" di rielaborare il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica ovvero di modificare lo stesso conformemente alle indicazioni del "RUP".

Il parere "negativo assoluto", adeguatamente motivato, comporta la risoluzione del contratto con l'"Aggiudicatario", ai sensi dell'articolo 1456 del Codice Civile.

L'"Aggiudicatario" dovrà altresì predisporre tutta la documentazione necessaria per l'eventuale Conferenza dei Servizi ai sensi della Legge 241/1990 e ss.mm.ii. e dovrà supportare il "RUP" per l'espletamento di tutte le attività necessarie all'ottenimento sino al loro effettivo rilascio dei provvedimenti amministrativi e dei pareri degli enti competenti.

Non verranno computati nel termine pattuito per la consegna del presente livello progettuale i soli tempi per la verifica ed approvazione da parte dell'"Ente" o i tempi per l'ottenimento di autorizzazioni, provvedimenti, nulla osta di enti terzi.

Contenuti ed elaborati del Progetto Definitivo

Il Progetto Definitivo dovrà - ai sensi dell'art. 23, del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. - individuare compiutamente i lavori da realizzare, nel rispetto delle esigenze, dei criteri, dei vincoli, degli indirizzi e delle indicazioni stabiliti nel "DPP", nel Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica e nel Capitolato e contenere tutti gli elementi necessari ai fini del rilascio delle prescritte autorizzazioni, pareri ed approvazioni da parte degli enti competenti.

Il soggetto aggiudicatario dovrà inoltre predisporre tutta la documentazione necessaria per l'eventuale "Conferenza dei Servizi" ai sensi della Legge 241/1990 e ss.mm.ii., e dovrà curare e/o coadiuvare l'"Ente" nell'espletamento di tutte le attività necessarie all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni, pareri ed approvazioni da parte degli enti competenti, sino al loro effettivo rilascio.

Acquisizione dei pareri

L'"Aggiudicatario" dovrà espletare tutti gli adempimenti tecnici (redazione di elaborati, relazioni, modulistica, ecc.) ed ogni altro atto necessario per l'acquisizione dei provvedimenti amministrativi, di qualsiasi genere e specie, occorrenti per la positiva verifica del Progetto Definitivo.

In particolare, l'"Aggiudicatario" dovrà predisporre e presentare la documentazione:

- a) attestante la conformità urbanistico-edilizia delle opere in progetto e la conformità alle disposizioni in materia di eliminazione e superamento delle barriere architettoniche;
- b) per l'ottenimento del parere da parte dell'INAIL, finanziatore dell'intervento;
- c) l'ottenimento di eventuali autorizzazioni e/o nulla osta della competente USL;
- d) per lo svolgimento delle eventuali Conferenze dei Servizi, con la partecipazione alle stesse.

Verifica e validazione del progetto definitivo

La Verifica del Progetto Definitivo sarà effettuata ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii..

Nel corso della progettazione definitiva, potranno essere richieste dal RUP consegne, anche parziali, intermedie per le verifiche ed i controlli.

Non saranno considerate varianti di progetto tutte le modifiche richieste dall'Ente e prima della Verifica del Progetto Definitivo.

La conclusione "negativa relativa", adeguatamente motivata, comporterà la necessità da parte dell'Aggiudicatario di rielaborare il Progetto Definitivo ovvero di modificare lo stesso conformemente alle indicazioni del RUP.

Il RUP, acquisiti gli esiti positivi della Verifica e le eventuali controdeduzioni del progettista, procederà all'atto di Verifica del Progetto Definitivo.

L'atto di approvazione da parte della Giunta Comunale costituisce formale approvazione del Progetto Definitivo da parte dell'Ente e l'autorizzazione al RUP ad avviare il successivo livello di progettazione.

La conclusione "negativa assoluta", adeguatamente motivata, o la mancata Verifica da parte del RUP, comporta la risoluzione del contratto con l'Aggiudicatario, ai sensi dell'articolo 1456 del Codice Civile; resta in ogni caso fermo l'obbligo per l'Aggiudicatario di recepire tutte le prescrizioni e le osservazioni contenute nel verbale di verifica intermedio e finale, il quale sarà comunque ritenuto responsabile dell'eventuale mancato rispetto del termine prescritto per la consegna della progettazione definitiva, che, si ribadisce, presuppone che ciascun livello di progettazione sia approvabile.

Non verranno computati nel termine pattuito per la consegna del presente livello progettuale i soli tempi per la verifica ed approvazione da parte dell'Ente o i tempi per l'ottenimento di autorizzazioni, provvedimenti, nulla osta di enti terzi.

Contenuti ed elaborati del Progetto Esecutivo

Il Progetto Esecutivo dovrà definire in ogni dettaglio i "Lavori", nel rispetto delle esigenze, dei criteri, dei vincoli, degli indirizzi e delle indicazioni stabiliti nel DPP, nel Progetto Definitivo, nel Capitolato e nel pieno rispetto delle prescritte autorizzazioni ed approvazioni rilasciate da parte degli enti competenti, e - ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. - determinare in ogni dettaglio i "Lavori" stessi ed il relativo costo previsto e deve essere sviluppato ad un livello di definizione tale da consentire che ogni elemento sia identificabile in forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo.

Il Progetto Esecutivo costituisce la ingegnerizzazione di tutte le lavorazioni e, pertanto, definisce compiutamente ed in ogni particolare architettonico, strutturale ed impiantistico l'intervento da realizzare; restano esclusi soltanto i piani operativi di cantiere, i piani di approvvigionamenti, nonché i calcoli e i grafici relativi alle opere provvisoriale; il progetto è redatto nel pieno rispetto delle prescrizioni dettate nei titoli abilitativi o in sede di accertamento di conformità urbanistico-edilizia, o di "Conferenza di servizi" o di pronuncia di compatibilità paesaggistica e/o ambientale ove prevista.

Verifica e validazione del progetto esecutivo

La Verifica e validazione del progetto esecutivo saranno effettuate ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii..

Nel corso della progettazione esecutiva, potranno essere richieste dal RUP consegne, anche parziali, intermedie per le verifiche ed i controlli.

Non saranno considerate varianti di progetto tutte le modifiche richieste dall'Ente prima della Validazione del Progetto Esecutivo.

La conclusione "negativa relativa", adeguatamente motivata, comporterà la necessità da parte dell'Aggiudicatario

tario” di rielaborare il Progetto Esecutivo ovvero di modificare lo stesso conformemente alle indicazioni del RUP.

Il RUP, acquisiti gli esiti positivi della Verifica e le eventuali controdeduzioni del progettista, procederà all’atto di Verifica del Progetto Esecutivo.

L’atto di approvazione da parte della Giunta Comunale costituisce formale approvazione del Progetto Esecutivo da parte dell’”Ente” e l’autorizzazione al RUP a trasmettere all’INAIL il progetto esecutivo cantierabile che l’INAIL introiterà corrispondendo all’atto della stipula della convezione con il Comune di Monteprandone il rimborso delle spese sostenute per l’avvio delle attività propedeutiche all’indizione della gara d’appalto per l’affidamento dei lavori, quest’ultima svolta direttamente dall’INAIL che assolverà alle funzioni di Stazione Appaltante per l’affidamento dell’esecuzione dei lavori.

La conclusione “negativa assoluta”, adeguatamente motivata, o la mancata Verifica da parte del RUP comporta la risoluzione del contratto con l’”Aggiudicatario”, ai sensi dell’articolo 1456 del Codice Civile; resta in ogni caso fermo l’obbligo per l’”Aggiudicatario” di recepire tutte le prescrizioni e le osservazioni contenute nel verbale di verifica intermedio e finale, il quale sarà comunque ritenuto responsabile dell’eventuale mancato rispetto dei termini prescritti per la consegna della progettazione esecutiva, che, si ribadisce, presuppone che ciascun livello di progettazione sia approvabile.

Non verranno computati nel termine pattuito per la consegna del presente livello progettuale i soli tempi per la verifica ed approvazione da parte dell’”Ente” o i tempi per l’ottenimento di autorizzazioni, provvedimenti, nulla osta di enti terzi.

4.4 Cronoprogramma delle attività

L’Amministrazione Comunale si avvarrà dalla possibilità di riunire in un’unica fase la progettazione di definitiva ed esecutiva e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione fermo restando la redazione di un primo rapporto intermedio da sottoporre alla sua approvazione.

4.5 Struttura operativa e referenti per la progettazione

La struttura operativa dovrà essere composta al minimo da n. 3 professionisti tra i quali il geologo con comprovata esperienza nella progettazione di opere similari a quelle in oggetto, con la qualifica per le attività ex Legge 818/84 e in materia di acustica, come specificato nel Disciplinare di gara.

Il referente per la progettazione per conto dell’”Ente” per la fase di progettazione è il Geom. Pino Cori, Responsabile del Settore Tecnico-Manutenitivo del Comune di Monteprandone nonché RUP del presente intervento.

4.6 Verifica e validazione della progettazione

La Verifica della progettazione sarà effettuata contestualmente ai vari livelli, come previsto all’art. 26 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii..

Ai sensi di quanto disposto dall’articolo 26 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., la verifica è finalizzata ad accertare la conformità del progetto in corso di elaborazione alle specifiche disposizioni funzionali, prestazionali, normative e tecniche contenute nel presente DPP, nel Capitolato d’Oneri e nel Contratto, ovvero negli elaborati progettuali dei livelli di progettazione già approvati.

La verifica accerterà in particolare:

- a) la completezza della progettazione elaborata;
- b) la coerenza e completezza del quadro economico in tutti i suoi aspetti;
- c) i presupposti per la durabilità dell’opera nel tempo;
- d) la minimizzazione dei rischi di introduzione di varianti e di contenzioso;
- e) la sicurezza delle maestranze e degli utilizzatori;
- f) l’adeguatezza delle stime e/o dei prezzi unitari utilizzati;
- g) la manutenibilità delle opere;
- h) la programmazione temporale del completo iter progettuale.

Il RUP provvederà puntualmente ad accertare i contenuti degli elaborati predisposti e la relativa congruenza

alle specifiche del presente DPP, del Capitolato d'Oneri e del Contratto. Non saranno considerate varianti le modifiche richieste dall'Ente prima della consegna definitiva del progetto di ciascun livello di progettazione e tutte le eventuali modifiche ed integrazioni al progetto che si rendessero necessarie ai fini dell'ottenimento dei necessari provvedimenti amministrativi comunque denominati, da parte di enti terzi.

4.7 Esecuzione e direzione dei lavori

I tempi per la realizzazione dell'opera si stimano in ventiquattro mesi. Si intende a carico dei progettisti incaricati la verifica di ogni vincolo e requisito di legge, sia in riferimento a quanto sin qui richiamato, sia per quanto non espressamente specificato nella presente.

4.8 Dati amministrativi e Gara d'appalto

Per la progettazione di fattibilità tecnica ed economica, definitiva ed esecutiva, compiti di coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione – BANDO DI GARA MEDIANTE PROCEDURA APERTA per servizi tecnici di ingegneria e architettura ai sensi degli articoli 157 comma 3 e 60 del D.Lgs. 50 del 18/04/2016 col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa articolo 95 dello stesso decreto (nuovo codice degli appalti).

Contratto: - Per la progettazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 50/2016 [redazione progetto di fattibilità (ex progetto preliminare), progetto definitivo e progetto esecutivo] esecuzione di prestazioni professionali redatto ai sensi degli articoli 23 e seguenti del D.Lgs. 50/2016 e del capo I titolo II della parte II del DPR 207/2010; inoltre degli articoli 91 e 100 del decreto legislativo n. 81 del 2008 (coordinamento sicurezza in fase di progettazione).

Ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. 50/2016, si intende procedere – successivamente alla approvazione del progetto esecutivo cantierabile - alla gara di appalto relativa alla sola esecuzione dei lavori, sulla base del progetto esecutivo. Ai sensi dell'art. 15 comma 5 del D.P.R. 207/2010 si specificano le modalità ad oggi individuate per la realizzazione dell'opera:

- Tipologia di contratto: esecuzione dei lavori
- Procedura di affidamento: aperta (art. 60 D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.)
- Corrispettivo dell'appalto: a corpo
- Criterio di aggiudicazione: OEPV (art. 95 c. 2 e 3, D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.)

I contenuti del presente paragrafo potranno essere variati in quanto a contributo assegnato, l'INAIL gestirà direttamente l'appalto di costruzione quale stazione appaltante.

4.7 Quadro economico

Come già detto la realizzazione dell'opera è connessa alla partecipazione al bando INAIL a cui il Comune di Monteprandone ha partecipato ed è risultato assegnatario; pertanto compito dell'Amministrazione comunale è pervenire entro i tempi richiesti (ottobre 2016) alla redazione del progetto esecutivo; quindi la realizzazione dell'intervento farà capo all'INAIL che finanzierà lo stesso e resterà proprietario delle opere e dell'area.

Il quadro economico di massima dell'intervento è il seguente:

A) LAVORI		€ 1.900.000,00	
	1) Lavori a Corpo	€ 1.615.000,00	
	2) Oneri della Sicurezza	€ 285.000,00	
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE		€ 1.100.000,00	
	1) Lavori in economia	€ 95.000,00	
	2) Rilievi, accertamenti ed indagini	€ -	
	2.1) Indagini geologiche		€ -
	2.2) Rilievi		€ -
	2.3) Altro		€ -
	3) Allacci ai pubblici servizi	€ 15.000,00	
	4) Imprevisti sui Lavori	€ 95.000,00	
	5) Acquisizione di aree o immobili e indennizzi	€ 210.528,63	
	6) Accantonamento		
	7) Spese tecniche	€ 337.318,50	
	7.1) Progettazione preliminare, definitiva, esecutiva e coordinamento sic.prog.ne		€ 195.937,31
	7.2) Direzione lavori, misura e contabilità		€ 67.833,40
	7.4) Coordinamento della Sicurezza in fase di esecuzione		€ 35.547,79
	7.5) Incentivi		€ 38.000,00
	8) Spese per l'attività di supporto al RUP - Verifica	€ 26.000,00	
	9) Spese per commissioni giudicatrici	€ 5.000,00	
	10) Spese per pubblicità e SUA	€ 2.000,00	
	11) Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche	€ 25.000,00	
	11.1) Analisi di laboratorio		€ 3.000,00
	11.2) Collaudo statico		€ 11.000,00
	11.3) Collaudo tecnico amministrativo		€ 7.000,00
	11.4) Altro: Collaudi specialistici - ccertificazione energetica		€ 4.000,00
	12) IVA ed altre imposte	€ 289.152,87	
	12.1) IVA sui Lavori		€ 190.000,00
	12.1) IVA sui Lavori in economia		€ 19.000,00
	12.1) IVA su Spese tecniche (compreso 4% INARCASSA)		€ 80.152,87
C) TOTALE A)+B)		€ 3.000.000,00	

CAPITOLO 5: NORME TRANSITORIE E FINALI

5.1 Norme transitorie e finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente DPP si intendono richiamate le norme vigenti in materia di contratti pubblici di lavori, forniture e servizi, nonché le leggi ed i regolamenti comunque disciplinanti lo svolgimento dei "Servizi" e l'esecuzione dei "Lavori".

Allegati al presente DPP:

- Allegato A: Planimetria catastale;
- Allegato B: Aerofotogrammetria;
- Allegato C: Stralcio "PRG"

(1) Il "PRG", completo di elaborati tecnici e grafici, è direttamente consultabile e scaricabile dal sito internet del Comune di Monteprandone www.comune.monteprandone.ap.it.